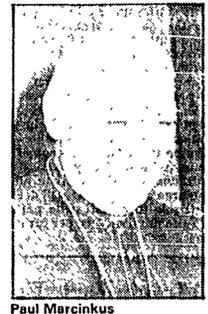


Napoli - Mario Foligni chiede 5 miliardi all'editore del libro

«Vatican connection»: primo rinvio al processo

Tullio Pironti contrattacca sostenendo che la pubblicazione era già nelle librerie di tutto il mondo da mesi quando Foligni lo ha citato per danni - Nuova udienza il 12 giugno

Dalla nostra redazione NAPOLI - Sono una vittima di Gelli, non sono assolutamente il protagonista delle vicende che invece mi vengono addobbate...



Paul Marcinkus

ronti tutti avevano predetto qual per la pubblicazione di quel libro, ma nessuno arrivava ad immaginare che un pretore potesse bloccare la vendita del libro e dare lo spaurito legale a Foligni per inspiegare una causa per il risarcimento dei danni...

pubblicazione prima di un provvedimento definitivo del tribunale, che tra l'altro ha ambiti molto limitati per essere citato. Mario Foligni - un uomo che ha resistito per ore e ore alle domande dei commissari della commissione P2 - è completamente immerso nel ruolo di vittima e pur non dando l'impressione di essere reticente schiva con abilità...

Il finanziamento. Ci siamo tassati in una trentina ed io ho ipotizzato la casa e dormo su una brandina... Insomma - Foligni lo ha detto esplicitamente - questo personaggio ritiene di essere perseguitato dai servizi segreti legati alla P2 e con la quale lui evidentemente non c'entra. Il discorso sembra allontanarsi troppo dal tema della causa e allora l'ultima battuta di Foligni: «Lui ha venduto i libri fino a ieri - si riferisce all'editore - mentre io ho avuto danni e mi difenderò...»

Due importanti disegni di legge approvati in Senato

Giustizia più «snella»: maggiori funzioni al pretore civile e penale

Anche il giudice conciliare avrà competenze più larghe - Tutti i gruppi hanno votato a favore - I testi dei due provvedimenti

ROMA - Norme palesemente invecchiate e competenze distribuite fra i magistrati con criteri ormai assurdi nascono anche qui gli scricchiolii del nostro giustizia ammalata. Il Senato ieri ha approvato - in attesa della riforma dei codici - due importanti disegni di legge che a riguardo offrono una prima, radicale terapia d'urgenza.

Il disegno di legge varato è grosso modo - con poche eccezioni - sulla falsariga di quello presentato in commissione dal governo. Queste le principali novità introdotte. La competenza del giudice conciliatore sale, per le cause relative ai immobili, fino al valore di 1.000.000 (era di appena 500.000 lire), e si estende a tutte le cause sulla modalità d'uso dei servizi condominiali.

Il nuovo organico di giustizia civile e penale del pretore. Un beneficio per l'intera macchina giudiziaria - e quindi per il cittadino - con la possibilità di «posteggiare» e Procure della Repubblica, gli uffici istruttori e tribunali dalla criminalità minore o «fisologica». Perché furti d'auto e falsi in assegno non sono la stessa cosa di un sequestro o di un assassinio matassa. Ecco nel merito i due testi.

«Democrazia elettronica» per le manifestazioni del PCI

ROMA - Un po' scherzando, un po' sul serio, Achille Occhetto - responsabile del Dipartimento stampa e propaganda del PCI - l'ha definita una «celebrazione ottimistica dell'anno orwelliano».

«Numero programmato» nelle Facoltà di Medicina

ROMA - Il governo ha approvato un disegno di legge per l'introduzione del numero programmato nelle facoltà di medicina, chirurgia e odontoiatria.

Il governo darà ai giudici la pistola senza licenza

ROMA - Il ministero dell'Interno, di concerto con quello della Giustizia, ha predisposto un disegno di legge per consentire a tutti i magistrati dell'ordine giudiziario, compresi quelli collocati fuori ruolo organico, di portare armi senza licenza.

Cagliari, denunciati tre assessori provinciali e un consigliere

CAGLIARI - Tre assessori provinciali e un consigliere sono stati denunciati a Cagliari, assieme ad altri 31 persone, dagli agenti della squadra mobile, con l'accusa di aver truccato un concorso per bidelli.

Il Partito

Convocazione I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimeridiana di sabato 26 maggio (ore 9 precise).

Manifestazioni OGGI - G. Angius: Ginevra; L. Barca: Napoli; A. Bassolino: Messina; G. Cervetti: Como; M. D'Alena: Torremaggiore (FG); A. Minucci: Livorno; L. Trupia: Bologna; M. Ventura: Vigevano (PV); I. Ariemma: Ferrara; N. Canetti: Piacenza; P. Ciofi: Roma - sez. San Sabo; C. Barbarella: Latina; C. Bonizzi: Quintole (MN); G. Berlinguer: Roma - sez. Mazzini; G. D'Alena: Rimini e Ancona; L. Fabbri: Amsterdam (Olanda); A. Freda: Roma - Centocelle; R. Gianotti: Acosta; V. Giannotti: Lioni (AV); Lops: Grenoble; A. Morderi: Milano; A. Montessoro: Genova; A. Olliva: Aosta; L. Perelli: Trento; G. Schettini: Chieti; E. Testa: Pavia.

COMUNE DI SAN SEVERO

PROVINCIA DI FOGGIA UFFICIO AMMINISTRATIVO URBANISTICA E LL. PP. IL SINDACO In esecuzione della delibera consiliare n. 210 del 10/5/1984, immediatamente eseguibile ai termini dell'art. 3 della legge 9/6/1947, n. 530, che bandisce appalto-concorso per l'automazione del sistema informativo comunale di San Severo.

COMUNE DI BARILE

c.a.p. 85022 PROVINCIA DI POTENZA AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA Il Comune di Barile esprime una gara d'appalto ai sensi dell'art. 1 lett. D della legge 2/2/73 n. 14 concernente lavori di: COSTRUZIONE MEZZATO COPERTO IMPORTO A BASE D'ASTA L. 223.600.000. Gli interessati potranno chiedere di essere invitati all'appalto, inviando domanda in carta legale al Sindaco entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione. Le domande non vincolano la stazione appaltante.

COMUNE DI CURINGA

88022 PROVINCIA DI CATANZARO AVVISO DI GARA Questo Comune deve indire la gara d'appalto per l'applicazione, con la procedura di cui all'art. 4 lettera D della legge 2/2/73 n. 14 dei seguenti lavori: Acquedotto comunale: captazione nel sottosuolo della sorgente «Cascina», «Cascina», «Lignone» a base d'asta L. 1.500.535. Le imprese interessate, in possesso dei requisiti di Legge, dovranno, per pervenire alla Segreteria del Comune, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso domanda di invito in busta. La richiesta non vincola, comunque, l'ente appaltante.

COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA

Avviso appalto lavori di ristrutturazione Scuole Elementari e completamento sistemazione edifici mediante licitazione privata con il sistema di cui all'art. 1 lett. D della legge 2/2/73 n. 14. IMPORTO A BASE D'ASTA L. 154.804.487 Le domande di invito dovranno pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione bando su G.U.R.S. IL SINDACO: Curado Prof. Giovanni Fracapone

LUIGI POLANO

Fu lui che beffò la radio fascista

«Bugiardo, tu inganni il popolo, i nazifascisti saranno sconfitti. Una voce irruppe in una pausa del commento che Mario Appellus teneva alla radio ed il notiziario serale. Era il 6 ottobre del 1941; Appellus, che in quegli anni di guerra, si alternava ai microfoni con altri giornalisti del regime, aveva appena iniziato la sua consueta tirata propagandistica per convincere gli italiani del buon andamento della guerra.



Luigi Polano

quella primissima generazione di comunisti, venuti al partito dalle file socialiste, dove già erano emersi con responsabilità di primo piano. Egli fu infatti il segretario nazionale della FGSI dal 1917 sino al 1921. Nato a Sassari il 3 aprile del 1897, studente in ragioneria, aderì al movimento dei giovani socialisti nel 1914 e nel 1916 era già il segretario regionale per la Sardegna. Ma è a Roma, dove si era trasferito per frequentare l'Istituto superiore di studi economici e commerciali, che Polano assume rapidamente un ruolo di spicco nelle prime annate della prima guerra mondiale e poi del fascismo emergente.

FRANCESCO LEONE

Da Vercelli a Madrid, in prima fila

Gli amici lo sottevano, il nostro era un altro compagno della prima generazione di comunisti, l'emigrazione comincia subito, così come il rientro illegale in patria mentre lavora come manovale a Milano e regide con Pietro Scelchia la «voce della gioventù» di Alessandria. È appena uscito dall'ultimo penitenziario, l'arresto arriva puntuale nel luglio del 1927 quando la polizia lo becca con in tasca le bozze di un articolo di fondo per «l'Unità». Dopo quindici mesi di detenzione, il Tribunale speciale fascista lo condanna a sette anni e sette mesi di carcere che sconterà, fino all'ammnistia del 1933, a Sassari, a Portofino, a Parma, ad Alessandria. È appena uscito dall'ultimo penitenziario che, approfittando della doppia nazionalità, Leone si imbarca per il Brasile a Genova. Per campare fa il muratore, ma si unisce alle file del partito comunista brasiliano e con Carlos Prestes partecipa, nel 1935, al movimento di insurrezione promosso dall'Alleanza di liberazione nazionale.



Francesco Leone

Ma il suo nome lo troviamo fissato con uno spicco che gli assomiglia davvero nel famoso combattimento dell'assalto alla Casa Verde (novembre 1938) durante la battaglia per riconquistare Palacete. Ce ne ha lasciato una testimonianza vivissima lo scrittore tedesco Gustav Regler: «Udiamo Leone, il forte capo della compagnia, che trascina avanti la sua sezione con un'impetuosa «L'attacco prosegue violento e Leone si è slanciato all'assalto a sinistra. Gallo sta vicinissimo a lui. Leone è ferito gravemente a una gamba e dopo una lunga convalescenza deve lasciare la Spagna. Va a Parigi a lavorare alla «Voce degli italiani», e bisogna aggiungere che Leone era un buon giornalista, il lavoro che gli piaceva di più. Polemizzare, fare corsivi, raccontare battaglie e lotte, era il suo gusto maggiore (non smise di farlo, sui giornali del partito a Vercelli, fino a poco tempo fa).

```
presto uno dei maggiori organizzatori comunisti, ispettore generale delle Brigate Garibaldi, nelle Resistenza. Al suo nome è anche legata la liberazione di Firenze di quarant'anni fa. Quel che si è detto per Vidali e Trieste si può ripetere per Leone e Vercelli. Lì egli ritorna nel 1945 mettendosi alla testa delle lotte nelle rive, tra braccianti, mondine, contadini, tra i lavoratori tessili e meccanici della provincia. E chi, come il sottoscritto, l'ha incontrato in quegli anni lo ricorda proprio con quei caratteri umani che Leo Valliani ha così ben definito: «uno degli uomini più coraggiosi, più brontoloni, più irascibili e più buoni di cuore che si siano conosciuti. Inutile, in questo ricordo affettuoso, rammentare tutti gli incarichi di partito cui Leone assolve; membro del CC fino al IX congresso, due volte parlamentare, sempre presente, anche quando non era d'accordo su tutto o su nulla, a ogni appuntamento di lotta, a ogni sciopero e manifestazione, a ogni iniziativa per la stampa comunista. La vecchiaia di Leone, questi ultimi anni pur funestati dalla perdita della sua cara compagna e gravata da molti acciacchi, sono stati contrari alla sua militanza e al moltiplicarsi dei compagni vercellini che lo commuoveva e rincuorava sempre. Abbiamo ancora fatto a tempo ad abbracciarlo al XVII congresso del PCI quando un'occasione sottolineò uno dei tanti suoi gesti di generosità. Tempo fa festeggiammo a Vercelli non so più quale anniversario del settimanale che egli aveva fondato, «L'amicizia del popolo». Il mattino dopo a casa sua, prendendo quell'aria tra agrondata e cospirativa che gli era familiare, mi consegnò un pacco voluminoso. «Sono i fondi riservati per la storia del partito. Aprilo solo a Roma». Scioltolo il pacco, vi trovai un libro su Vercelli, una bella stampa della facciata di Sant'Andrea, e due bottiglie di Barbera. Paolo Spriano
```

È morta Lila Grieco, la cara «Valentina»

ROMA - È morta ieri Lila Grieco, la «Valentina» della clandestinità che fu compagna di Ruggero Grieco e lo seguì nell'esilio a Parigi. Elisabetta Okhonskaya (questo il suo nome) - nata a Mosca - si impegnò dal '22 al '38 nell'apparato della Federazione giovanile comunista a Parigi e, a Roma, dopo la Liberazione lavorò per molti anni come traduttrice della rappresentanza commerciale sovietica. In un messaggio indirizzato al figlio il segretario del PCI, Enrico Berlinguer, ricorda di Lila Grieco «il coraggio, l'intelligenza e l'amore» che pose in tutti gli impegni della sua vita. I funerali ci saranno oggi a Roma, alle ore 15, e le esequie muoveranno dalla camera mortuaria della Palazzina Umberto I (entrata di viale Regina Margherita).

Il cordoglio di Berlinguer e della segreteria della FGCI

ROMA - Il compagno Enrico Berlinguer ha indirizzato al segretario della federazione comunista di Sassari, Antonio Pes, un commosso messaggio per la morte di Luigi Polano, che - ricorda Berlinguer - ha partecipato al processo di radicalizzazione politica di tutta una generazione di giovani socialisti italiani: «io gli ho permesso di portare nell'isola la federazione giovanile socialista italiana di cui era segretario nazionale. Gli ideali della rivoluzione d'ottobre e la repubblica della prima guerra mondiale hanno alimentato il suo spirito e il suo impegno tra la gioventù rivoluzionaria e il suo popolo e ciò lo ha portato a divenire - espiato dopo la repressione fascista del febbraio del 1923 - «un avversario assai pericoloso» - secondo l'OVRA - un combattente che girava per l'Europa, in Danimarca, a Parigi, a Londra, a Ginevra, a Mosca, a Berlino, a Berlino. In cima ai suoi pensieri di rivoluzionario è stata sempre la salvezza del suo paese e del suo popolo che ha cercato di sottrarre con la «voce della verità», che è stata la sua stessa voce, all'inganno della propaganda radiofonica fascista. Il suo ruolo politico ed organizzativo nella lotta contro l'invasione fascista e tedesca dell'URSS ha trovato una testimonianza in altri riconoscimenti che gli sono stati tributati.

Il cordoglio di Berlinguer e della segreteria della FGCI

La sua «carriera» è soltanto all'apprendistato. Ecco con il 1935-36 a Parigi nel Soccorso rosso internazionale e a Madrid allo scoppio della guerra civile. Ma il suo nome lo troviamo fissato con uno spicco che gli assomiglia davvero nel famoso combattimento dell'assalto alla Casa Verde (novembre 1938) durante la battaglia per riconquistare Palacete. Ce ne ha lasciato una testimonianza vivissima lo scrittore tedesco Gustav Regler: «Udiamo Leone, il forte capo della compagnia, che trascina avanti la sua sezione con un'impetuosa «L'attacco prosegue violento e Leone si è slanciato all'assalto a sinistra. Gallo sta vicinissimo a lui. Leone è ferito gravemente a una gamba e dopo una lunga convalescenza deve lasciare la Spagna. Va a Parigi a lavorare alla «Voce degli italiani», e bisogna aggiungere che Leone era un buon giornalista, il lavoro che gli piaceva di più. Polemizzare, fare corsivi, raccontare battaglie e lotte, era il suo gusto maggiore (non smise di farlo, sui giornali del partito a Vercelli, fino a poco tempo fa).